

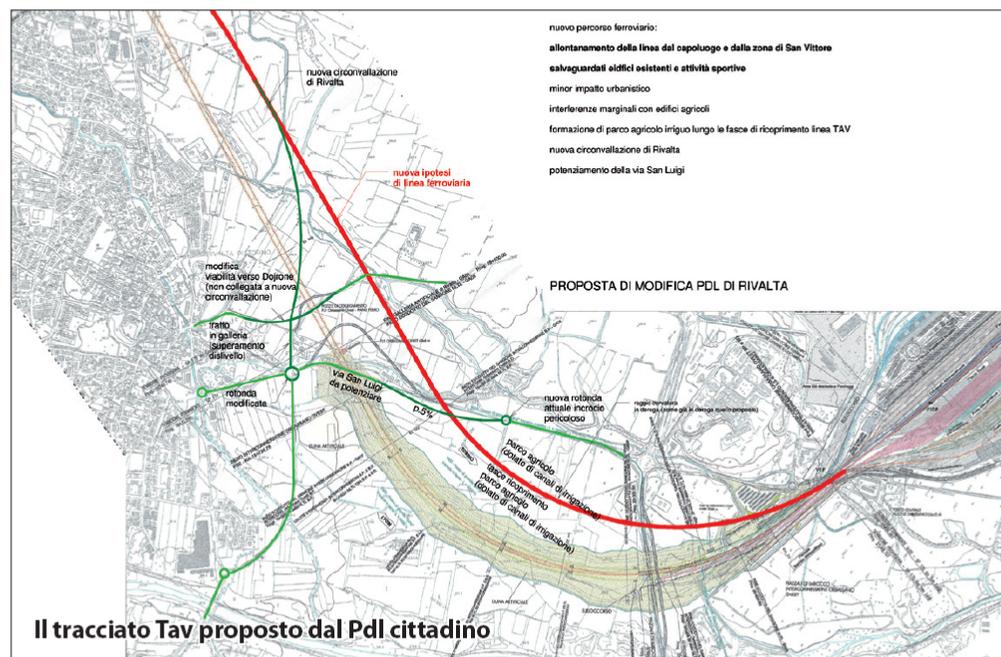
Tav, il Pdl salva tennis e birra

Dall'opposizione un tracciato spostato di 300 metri

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Favorevoli al Tav, ma con distinguo. E' la posizione del Pdl locale, che ha realizzato un percorso alternativo al progetto preliminare presentato da Ltf che, a detta dei consiglieri di centrodestra, risolverebbe alcune interferenze con elementi esistenti sul territorio. La proposta sposta la linea di circa 300 metri verso Torino: «Così è più distante dall'abitato e dalla cappella di San Vittore e c'è meno impatto sulle attività agricole. Inoltre non viene coinvolto il tennis club, che altrimenti avrebbe dovuto essere distrutto. Non si toccano nemmeno la cascina a Rivoli e la birreria» spiega Corrado Lovato, capogruppo del Pdl in consiglio comunale.

L'idea è anche risolvere alcuni problemi di viabilità, approfittandone per realizzare la circonvallazione di Rivalta che alleggerisca dal traffico via Einaudi. Nella proposta del Pdl, agganciandosi alla bretella che conduce dal ponte sul Sangone nei pressi della Opac Mare fino alla rotonda di strada San Luigi, si proseguirebbe poi con un nuovo tratto di strada che arriverebbe fino al tracciato del Tav. «La circonvallazione è già prevista nel piano regolatore. Una volta raggiunto il Tav proseguirebbe al di sopra della



ferrovia, seguendone il tracciato verso Rivoli. Questo nuovo tratto sarebbe da inserire tra le compensazioni per il Tav», prosegue Lovato.

Sarebbero invece da potenziare strada Dojrone e via San Luigi, anche se in modo

diverso da quanto previsto nel progetto preliminare. «Strada Dojrone nel nostro progetto non si allaccia alla circonvallazione, proprio per mantenerla locale - spiega il consigliere Valerio Lardone - I costi non cambiano molto, visto che,

a parte un tratto di circonvallazione, erano già previsti interventi».

Restano invariati lo sbocco della galleria dalla collina morenica e l'innesto con lo scalo merci di Orbassano, vicino al quale dovrebbe sorgere anche la linea ferroviaria metropolitana Fm5. La curva per entrare nello scalo è inferiore ai minimi previsti come raggi di curvatura per questo tipo di ferrovie, ma «Anche la curvatura prevista nel progetto ufficiale è in deroga, quindi si può derogare anche per la nostra», commenta Lardone.

Infine la questione del parco agricolo: la duna artificiale sotto la quale dovrebbe passare la ferrovia dall'altezza del monastero e fino allo scalo ferroviario non è utilizzabile. «Ora quei campi prendono l'acqua dal Sangone, ma d'estate non è abbastanza. Con il nostro progetto l'acqua sarebbe prelevata dal canale di Orbassano, sarebbe sollevata fino alla duna e, da lì, si potrebbe scaricare sui due lati della stessa per l'irrigazione dei campi», conclude Lardone.